

Il fascino di Aum Shinrikyō: Le motivazioni che spinsero i fedeli a unirsi al movimento

Alessia Pinna

Introduzione

L'attentato alla metropolitana di Tokyo del 20 marzo 1995, realizzato dal nuovo movimento religioso Aum Shinrikyō, fu un evento che ebbe enormi conseguenze per quanto riguarda la percezione delle religioni (e, più in particolare, delle Nuove Religioni) a livello generale in Giappone. Con l'attentato, che causò più di 6000 feriti e la morte di 14 persone¹, le reazioni negative alle Nuove Religioni già diffuse nel paese, e già manifestatesi in precedenza principalmente attraverso iniziative anti-Sōka Gakkai e anti-Aum, si estesero anche ad altri movimenti, portando alla diffusione, secondo Reader e Baffelli, di un pensiero condiviso che vedeva le religioni come organizzazioni potenzialmente pericolose da cui la popolazione deve essere protetta².

L'attentato rimase al centro dell'attenzione dei *media* per molti mesi, con più di 500 ore di copertura mediatica tra metà marzo e inizio giugno 1995³, diffondendo allo stesso tempo un senso di sospetto e timore nei confronti di tutti i gruppi identificati come "Nuove Religioni". L'attentato, inoltre, ebbe un ruolo di primo piano nell'analisi del rapporto esistente tra religione, società e stato, in particolare quando venne messo in discussione quanta libertà e protezione dovesse essere offerta a movimenti religiosi che si distaccavano dai valori sociali standard⁴.

Anche prima dell'attentato, Aum Shinrikyō non era stato esente da critiche e da accuse; particolarmente emblematico è il caso legato alla sparizione della famiglia dell'avvocato Sakamoto Tsutsumi, che si era esposto come rappresentante dello *Aum Higaisha no Kai* (società delle vittime

¹ Fonti ufficiali subito successive all'attentato, così come alcune delle fonti da me consultate (Ian READER, *Religious violence in contemporary Japan: The case of Aum Shinrikyo*, Richmond, Curzon Press, 2000 e Daniel A. METRAUX, "Religious Terrorism in Japan: The Fatal Appeal of Aum Shinrikyo", *Asian Survey*, Vol. 35, no. 12, 1995, pp. 1140-1154) riportano solo 12 vittime. Tuttavia, un'indagine statistica di dicembre 2008 condotta a livello nazionale ha rilevato la morte di una tredicesima vittima, avvenuta il 21 marzo 1995 per cause legate all'inalazione di gas sarin il giorno precedente (Kyodo News, "Chikatetsu sarin shishōsha 6300 nin ni kyūsaihō no nintei sagyō de chōsa 地下鉄サリン死傷者 6 3 0 0 人に救済法の認定作業で調査", 11 marzo 2010,

<https://web.archive.org/web/20130516151517/http://www.47news.jp/CN/201003/CN2010031101000214.html>, 19 luglio 2022).

Il 19 marzo 2020, Asakawa Kazuo ha annunciato la morte della sorella Asakawa Sachiko per encefalopatia ipossica causata dall'avvelenamento per sarin, rendendola dunque la quattordicesima vittima morta per cause legate all'attentato (TANAKA Richi, TATSUMI Kenji, "Woman bedridden since AUM cult's 1885 sarin gas attack on Tokyo subway dies at 56" *The Mainichi*, 20 marzo 2020, <https://mainichi.jp/english/articles/20200320/p2a/00m/0na/015000c>, 19 luglio 2022).

² Levi MCLAUGHLIN, "Did Aum Change everything? What Soka Gakkai before, during and after the Aum Shinrikyo affair tells us about the persistent 'otherness' of New Religions in Japan", in *Japanese Journal of Religious Studies*, Vol. 39, No. 1, pp. 51-75, Nanzan University, 2012, p. 53

³ MCLAUGHLIN, "Did Aum..." p. 66

⁴ Ian READER, "Consensus shattered: Japanese Paradigm Shift and Moral Panic in the Post-Aum Era", *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, Vol. 4, No. 2, 2001, p. 225

Aum), un gruppo costituito principalmente da parenti di membri di Aum Shinrikyō che accusava il gruppo di aver causato la rottura di diverse famiglie e di sfruttare i propri membri⁵.

In seguito all'attentato, si prestò maggiore attenzione alle persone facenti parte di Aum Shinrikyō, e alle motivazioni che le avevano spinte ad associarsi a esso. In questa tesina, è mia intenzione soffermarmi su questo punto in particolare, prendendo in considerazione sia le osservazioni fatte dagli studiosi nell'analisi della struttura e della demografia interna ad Aum Shinrikyō, sia le dichiarazioni fatte da alcuni membri, in modo da analizzare anche quali fossero i metodi di proselitismo usati da Aum Shinrikyō.

Caratteristiche generali

Un elemento su cui i media si sono concentrati è l'alto numero di giovani giapponesi che avevano scelto di unirsi ad Aum Shinrikyō. La maggior parte dei seguaci di Aum Shinrikyō erano infatti di un'età compresa tra i 20 e i 30 anni, in alcuni casi di "buona famiglia", con un futuro promettente nell'ambito scientifico e ingegneristico, che tuttavia avevano scelto di abbandonare i loro studi e le loro carriere, e molto spesso anche i loro cari, per andare a vivere nelle comuni del movimento per dedicarsi a riti, lezioni ed esercizi che li avrebbero portati alla salvezza⁶ in vista della fine del mondo, evento considerato imminente. Vi erano ovviamente anche membri più anziani, ma anche tra essi si contavano laureati provenienti dalle migliori università, così come medici e scienziati. Sarebbero stati questi ad avere un ruolo fondamentale nelle successive azioni criminali e illegali di Aum Shinrikyō: Aoyama Yoshinobu, avvocato, si impegnò per bloccare le investigazioni all'interno di Aum Shinrikyō e per favorire l'acquisto di terreni; Nakagawa Tomomasa e Hayashi Ikuo, entrambi medici, sfruttarono invece le loro conoscenze mediche per la somministrazione di iniezioni letali alle loro vittime⁷. Lo stesso Nakagawa partecipò inoltre all'omicidio della famiglia Sakamoto⁸.

L'alto numero di seguaci di giovane età è il risultato di un'efficace campagna di proselitismo organizzata da Aum Shinrikyō che si concentrava in particolare nelle università, dove molto spesso Asahara Shōkō, guru del movimento, aveva tenuto dei seminari organizzati da sostenitori di Aum Shinrikyō all'interno del corpo studentesco⁹.

Possiamo dunque dire che, da un punto di vista demografico, Aum Shinrikyō si distingue dallo "standard" delle altre Nuove Religioni emerse dopo la Seconda guerra mondiale, in quanto esse tendevano ad attrarre seguaci provenienti principalmente dalle classi più povere e svantaggiate¹⁰. Vi era anche una notevole affluenza femminile, i cui ruoli variavano dall'amministrazione delle comuni, all'infermieristica¹¹.

Un altro elemento che distingue Aum Shinrikyō è proprio il sistema delle comuni, elemento raro nel panorama delle religioni giapponesi, incluse le Nuove Religioni, nelle quali solitamente i membri continuano a vivere e lavorare nella società ordinaria in modo del tutto indistinguibile rispetto alle

⁵ Ian, READER, "Dramatic confrontations: Aum Shinrikyō against the world", in David G., BROMLEY e J. Gordon, MELTON (a cura di), *Cults, religion, and violence*, Cambridge, Cambridge University Press, 2004, pp. 201-202

⁶ Daniel A. METRAUX, "Religious Terrorism...", cit., p. 1142

⁷ READER, *Religious violence...*, cit., p. 97

⁸ READER, *Religious violence...*, cit., p. 150

⁹ READER, *Religious violence...*, cit., p. 100

¹⁰ William, ANDREWS, *Dissenting Japan: A History of Japanese Radicalism and Counterculture, from 1945 to Fukushima*, Londra, Hurst & Company, 2016, p. 269

¹¹ Helen, HARDACRE, "Aum Shinrikyō and the Japanese Media: The Pied Piper Meets the Lamb of God", *History of Religions*, Vol. 47, No. 2/3, 2007, p. 174

altre persone¹². Nel caso di Aum Shinrikyō, al contrario, i membri venivano invitati a rinunciare alla società ordinaria e alla loro “vita precedente”, diventando dunque *shukkesha* (termine buddhista che viene usato per indicare coloro che rinunciano alla vita in società per diventare monaci¹³), oltre a venire invitati a spendere quantità ingenti di denaro per riti e pratiche interne al movimento. Nel 1995, Aum Shinrikyō dichiarava diecimila membri in Giappone, di cui milleduecento avevano preso i voti¹⁴.

Molti studiosi, interrogandosi sulle ragioni che possono aver spinto molti giovani intellettuali a scegliere di unirsi ad Aum Shinrikyō, hanno speculato che una possibile ragione fosse il fatto che, all’interno della “normale” società giapponese, sarebbe stato molto difficile per loro raggiungere importanti posizioni e avrebbero finito per essere “no more than small cogs in big wheels”¹⁵, mentre invece all’interno di Aum Shinrikyō avrebbero potuto ottenere facilmente il compito di capo di uno degli istituti interni al movimento, così come svolgere esperimenti e ricerche senza limitazioni¹⁶. Aum Shinrikyō, dunque, offriva loro una via per dare un significato alla loro esistenza, oltre che una via di liberazione spirituale e la salvezza dopo la morte.

Allo stesso tempo, Aum Shinrikyō sembrava rispondere alle necessità della generazione più giovane di giapponesi che aveva difficoltà a integrarsi in una società fortemente conformista, così come sembrava rispondere alle loro necessità di spiritualità (elemento che, da questo punto di vista, accomuna molte delle Nuove e delle Nuove Nuove Religioni giapponesi)¹⁷.

Aum Shinrikyō risultava allettante anche per coloro che sentivano vicina la fine del mondo. Tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, in Giappone si erano diffuse teorie dell’Armageddon, molto spesso presente in opere di fantascienza del periodo, come *Japan sinks* (1973) di Komatsu Sakyō¹⁸ o legate alla possibilità di una guerra nucleare. Asahara presentava Aum Shinrikyō come via di salvezza dalla fine del mondo e in particolare dalla distruzione del Giappone, di cui si era convinto dopo un viaggio in India all’inizio del 1986, dal quale dichiarava di essere tornato consapevole del proprio ruolo come profeta e leader spirituale¹⁹. I primi passi verso la salvezza, lui diceva, erano l’adesione ad Aum Shinrikyō e la diffusione del movimento a livello globale, a cui sarebbe seguita la creazione di una nuova età spirituale che potesse sconfiggere il karma negativo del mondo.

Aum Shinrikyō estese la sua attività di proselitismo anche in Russia, con la traduzione in russo degli insegnamenti di Asahara, l’istituzione di canali radio e televisivi e con la fondazione di centri in alcune regioni. In Russia riuscì a reclutare circa quarantamila membri, che nella maggior parte dei casi si unirono al movimento spinti da ragioni simili alle loro controparti in Giappone; tuttavia, sottolinea Reader, è possibile che ad alimentare il numero di nuovi ingressi sia stata anche la stessa origine giapponese di Aum Shinrikyō, che veniva associata alla possibilità di un progresso economico *solo* in quanto movimento giapponese. Nonostante il suo iniziale successo, Aum Shinrikyō ebbe vita breve sul suolo russo, dove si scontrò con le famiglie dei fedeli che avevano rinunciato al mondo e che si appoggiarono al Comitato per la Protezione dei Giovani dalle Religioni Totalitarie, un’organizzazione che in precedenza si era mossa contro i nuovi movimenti religiosi in Russia. La

¹² HARDACRE, “Aum Shinrikyō...”, cit., p. 173

¹³ READER, *Religious violence...*, cit., p. xiv

¹⁴ HARDACRE, “Aum Shinrikyō...”, cit., p. 189

¹⁵ METRAUX, “Religious Terrorism...”, cit., p. 1148

¹⁶ *Ibidem*

¹⁷ METRAUX, “Religious Terrorism...”, cit., p. 1149

¹⁸ ANDREWS, *Dissenting Japan...*, cit., p. 268

¹⁹ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 89-90

campagna ebbe successo e portò alla revoca dello status di organizzazione religiosa di Aum Shinrikyō nell'agosto 1994, solo due anni dopo il suo ingresso in Russia²⁰.

Secondo l'analisi fatta da Reader nel suo libro, dopo il 1992 i tentativi di proselitismo di massa da parte di Aum Shinrikyō diminuirono quasi del tutto anche in Giappone. Dal 1993 in poi, infatti, Aum Shinrikyō e Asahara stesso sembrarono concentrarsi maggiormente sul coltivare quanto era stato ottenuto fino a quel momento, e la maggior parte degli sforzi venne impegnata per la diffusione all'interno del culto delle immagini apocalittiche e di persecuzione di cui Aum Shinrikyō, secondo Asahara, era vittima²¹.

Asahara Shōkō

Asahara Shōkō è stato descritto come una persona dalle grandi ambizioni, che si è tuttavia visto ostacolato in parte per via della sua disabilità e per via delle sue origini estremamente povere. Entrambe queste condizioni, infatti, lo resero oggetto di discriminazione fin dalla giovanissima età, fatto che sembra essere alla base del suo risentimento nei confronti della società giapponese, ed è possibile che questi sentimenti abbiano avuto un importante ruolo nell'attirare nella sua cerchia altre persone che a loro volta si sentivano discriminate o messe da parte (è il caso, ad esempio, di Kashima Tomoko, una ballerina figlia di un americano e di una giapponese, che in quanto *hāfu* aveva a sua volta provato un forte senso di discriminazione e alienazione dalla società giapponese)²².

Asahara si è mostrato in grado di attirare un gran numero di giapponesi fin dall'inizio degli anni Ottanta. Dai membri di Aum Shinrikyō viene descritto come una figura carismatica, alla quale vengono attribuiti poteri sovrumani che gli consentivano di comprendere appieno i suoi discepoli e di intervenire nei loro momenti di maggior debolezza²³. Le persone intervistate da Reader lo descrivono come una persona allo stesso tempo *kibishii* (severo) e *yasashii* (gentile). Nonostante ciò, è stato descritto anche come crudele e spietato ed è importante sottolineare che Asahara non ha esitato a utilizzare la violenza nei confronti dei suoi discepoli per costringerli a partecipare alle pratiche e ai riti, anche prima degli incidenti mortali e degli omicidi che hanno caratterizzato la storia di Aum Shinrikyō²⁴.

Secondo Metraux, il fatto che molti giovani giapponesi di buona famiglia siano stati attratti da Asahara risulta facile da comprendere se si considerano i libri e opuscoli scritti da Aum Shinrikyō. In essa, infatti, vengono evidenziati i numerosi incontri tra Asahara e altre importanti figure del buddhismo tibetano, incluso il Dalai Lama, che secondo Asahara l'aveva incaricato di diffondere il vero buddhismo in Giappone²⁵. Sempre nel suo articolo, Metraux presenta le parole di Shimada Hiromi, professore di religione alla Japan's Women's University, che aveva incontrato Asahara nel 1990:

Asahara did not seem like a cult leader because he was frank and had a good knowledge of things like cars and professional basketball. He appeared to be a commonplace, amicable person who liked to sing although he could not sing well. But I got the impression that he was extremely smart.

²⁰ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 176-177

²¹ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 184-185

²² READER, *Religious violence...*, cit., pp. 44-45

²³ READER, *Religious violence...*, cit., p. 54

²⁴ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 41-43

²⁵ METRAUX, "Religious Terrorism...", cit., p. 1147

People with an impressive academic background became followers apparently because they sensed his intelligence²⁶.

Nei media, la sua figura è stata paragonata a quella del pifferaio magico²⁷, in grado di manipolare i suoi seguaci e di sottoporli in alcuni casi a un vero e proprio lavaggio del cervello. Reader nel suo studio sottolinea come le immagini presentate dai media delle irruzioni della polizia nelle comuni di Aum Shinrikyō, che mostravano i fedeli con indosso quelle che vengono chiamate “PSI unit” (dove PSI sta per “Perfect Salvation Initiation”), ovvero dei caschetti che avrebbero dovuto impiantare in loro i pensieri di Asahara, abbiano dato spazio ad accuse di un vero e proprio lavaggio del cervello²⁸. Come descritto anche da Hardacre nel suo articolo:

the media depicted Asahara as a man angry that the world had failed to recognize his talents; in retaliation, he beguiled and deluded the best of the nation’s youth, exerting over them a power that ordinary people cannot be expected to understand.²⁹ Asahara, the Pied Piper, has beguiled youth and tricked them into betraying the society that has nurtured them with affluence unimaginable to their elders. Seeking revenge for his disability and the poverty into which he was born, Asahara offered Japanese youth the promise of supernatural powers in exchange for loyal obedience. [...] Educated to value only the rational aspects of mind, the young were naive, paradoxically vulnerable to Asahara’s blandishments precisely because of the technical and material sophistication of Japanese society³⁰.

In realtà, la situazione così come viene descritta dai media può essere considerata problematica, in quanto affermare che i fedeli di Aum Shinrikyō siano stati sottoposti a una sorta di lavaggio del cervello li solleverebbe da ogni forma di responsabilità personale nelle loro scelte. Reader sottolinea infatti come erano i fedeli stessi a scegliere di prendere parte a queste pratiche nel tentativo di liberarsi dalle influenze della società, percepita da molti di loro come corrotta. Reader riconosce tuttavia che all’interno di Aum Shinrikyō vi era allo stesso tempo una pressione ad allinearsi col pensiero di Asahara, unita a una mentalità che lui descrive come “extremely paranoid” che spingeva i fedeli a costruire una propria realtà attorno al pensiero del guru³¹.

Le testimonianze dei fedeli

Tra aprile e ottobre 1997, Murakami Haruki ha pubblicato sulla rivista *Bungei Shunjū* alcune interviste a fedeli di Aum Shinrikyō. Alcuni di essi, come Kanō Hiroyuki, all’epoca delle interviste erano ancora membri. Kanō era diventato membro di Aum Shinrikyō a ventidue anni, in seguito a una crisi spirituale che l’aveva portato ad affidarsi a un *dōjō* di Aum Shinrikyō. Nella sua intervista con Murakami, Kanō spiega che la sua difficoltà ad abbandonare Aum Shinrikyō era legata al fatto che sentiva ancora di ricevere benefici troppo grandi per metterli da parte; allo stesso tempo, Kanō riconosce la gravità dell’attentato e si mostra critico nei confronti degli altri adepti che avevano assunto un atteggiamento noncurante verso di esso³².

Terahata Tāmon, che all’epoca della sua intervista era anch’egli ancora membro attivo di Aum Shinrikyō, afferma che già prima di unirsi al movimento aveva avuto la certezza che avrebbe

²⁶ *Ibidem*

²⁷ HARDACRE, “Aum Shinrikyō...”, cit., p. 173

²⁸ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 14-15

²⁹ HARDACRE, “Aum Shinrikyō...”, cit., p. 184

³⁰ HARDACRE, “Aum Shinrikyō...”, cit., p. 202

³¹ READER, *Religious violence...*, cit., p. 15

³² MURAKAMI, Haruki, *Underground: Racconto a più voci dell’attentato alla metropolitana di Tōkyō*, Torino, Einaudi editore, 2020, pp. 344-364

rinunciato al mondo. Per diventare *shukkesha* nel luglio 1990, aveva rinunciato al suo posto di insegnante, scontrandosi con i suoi genitori che non capivano le motivazioni dietro la sua scelta. All'interno di Aum Shinrikyō inizialmente si occupava di insegnare ai figli degli adepti al Centro di Naminomura, per poi venire trasferito alla manutenzione degli strumenti di purificazione dell'aria di cui il culto era dotato. Sebbene riconoscesse la responsabilità di Aum Shinrikyō nell'attentato al sarin, Terahata ammise la sua difficoltà nel conciliare l'immagine del guru Asahara con quella del criminale che era emersa in seguito agli arresti. In una nota alla fine dell'intervista, Murakami ha fatto sapere che Terahata aveva successivamente lasciato Aum Shinrikyō³³.

Il pensiero di Terahata è condiviso da Kanda Miyuki, che entrò a far parte di Aum Shinrikyō quando aveva solo sedici anni. Kanda afferma di aver avuto delle esperienze mistiche fin da bambina, che le avevano procurato un grande senso di impermanenza. Dopo aver letto dei libri di Aum Shinrikyō, che davano delle risposte alle sue domande e necessità, aveva scelto di unirsi al movimento. Anche lei, come Terahata, aveva difficoltà a conciliare la sua immagine personale di Aum Shinrikyō con quella che veniva presentata dai media, e non riusciva a credere che gli esecutori dell'attentato fossero effettivamente colpevoli³⁴.

Oltre alle testimonianze presenti nel libro di Murakami, che per questioni di spazio non possono essere riportate integralmente in questa tesina, vorrei prestare attenzione anche ad alcune testimonianze che sono riportate nel libro di Reader; in particolare, vorrei prendere in considerazione quelle di Hayashi Ikuo e Inoue Yoshihiro, che all'epoca delle loro testimonianze (prese da pubblicazioni di Aum Shinrikyō dei primi anni Novanta, quando ancora erano devoti adepti del movimento) occupavano alte cariche all'interno del gruppo. Entrambi successivamente rinunciarono alla loro fede in Asahara³⁵.

Prima di unirsi ad Aum Shinrikyō, Hayashi era stato un medico di successo. Da sempre interessato alla religione, aveva trovato il buddhismo giapponese insoddisfacente, mentre aveva un'impressione negativa del cristianesimo. Come Asahara fu per un periodo membro di Agonshū, senza però esserne soddisfatto. Trovava inoltre insoddisfacenti le limitazioni del suo lavoro come medico, affermando che desiderava salvare vite non solo da un punto di vista fisico, ma anche da un punto di vista spirituale, purificando le anime dei suoi pazienti dal karma negativo. Dopo aver letto alcuni libri di Asahara e aver individuato in lui una guida spirituale che avrebbe salvato le anime di tutti, abbandonò Agonshū e si unì ad Aum Shinrikyō. Una volta entrato a far parte dell'élite della setta, venne messo a capo delle strutture mediche del movimento. Hayashi partecipò a diversi dei crimini di Aum Shinrikyō, incluso l'attentato del 20 marzo 1995. Durante il processo ai responsabili dell'attentato, Hayashi si mostrò pentito delle sue azioni, affermando che era stato manipolato da Asahara. Venne condannato al carcere a vita³⁶.

Inoue si unì ad Aum Shinrikyō quando aveva solo diciassette anni. Al suo arresto nel maggio 1995 aveva venticinque anni e si era già macchiato di crimini all'interno del movimento. Come molti altri membri di Aum Shinrikyō, era molto scettico nei confronti della società giapponese. Una volta entrato a far parte del movimento in seguito alla lettura di alcuni libri di Asahara, si dedicò a intense pratiche ascetiche che gli permisero, a suo dire, di ottenere poteri sovrumani. Inoue entrò a far parte della cerchia più vicina ad Asahara. Fu lui stesso a comprare gli ombrelli che sarebbero stati utilizzati per bucare le buste contenenti il sarin il 20 marzo 1995³⁷. Come evidenziato da Reader nel suo commento,

³³ MURAKAMI, *Underground...*, cit., pp. 382-402

³⁴ MURAKAMI, *Underground...*, cit., pp. 420-438

³⁵ READER, *Religious violence...*, cit., p. 114

³⁶ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 114-117

³⁷ READER, *Religious violence...*, cit., p. 215

il fatto che Inoue abbia scelto di unirsi ad Aum Shinrikyō a una così giovane età e si sia sottoposto a pratiche così intense è indicativo dei forti sentimenti di coloro che entravano a far parte della cerchia ristretta di Aum Shinrikyō, così come la capacità di Asahara di riconoscere coloro che sarebbero stati in grado di spingersi oltre ogni limite pur di ottenere ciò che desideravano³⁸. Inoue venne condannato a morte e giustiziato il 6 luglio 2018³⁹.

Conclusione

Le ragioni che hanno portato i membri di Aum Shinrikyō a unirsi a questo movimento sono variegata. Molte delle persone che sono entrate a far parte di Aum Shinrikyō sembrano accomunate da un senso di smarrimento, in alcuni casi legato a una società in cui non riescono appieno a identificarsi e a trovare il proprio posto, mentre in altri casi risulta essere un senso di smarrimento a livello soprattutto spirituale, legato alla loro difficoltà di riconoscersi in altri movimenti religiosi là dove Aum Shinrikyō, al contrario, soddisfaceva appieno le loro ansie e necessità.

Il primo caso è vero soprattutto per coloro che avevano scelto di diventare *shukkesha*, e dunque di tagliare ogni legame non solo con la società a loro estranea, ma anche con le loro stesse famiglie. Per alcuni di essi, le azioni di Aum Shinrikyō, indipendentemente da quanto gravi, avevano poca importanza purché loro stessi continuassero a sentirsi soddisfatti di quanto riuscivano a ottenere dalle pratiche e dai riti interni al movimento⁴⁰. Altri, come nel caso delle interviste realizzate da Murakami, avevano invece difficoltà a riconoscere la responsabilità di Aum Shinrikyō per via della loro immagine personale del movimento, che si discostava completamente da quella presentata dai media.

Un'interessante osservazione fatta da Reader nel suo studio è il sentimento di orgoglio provato dai membri ed ex-membri di Aum Shinrikyō al momento delle prime interviste con lui, avvenute nel 1997. Reader sottolinea infatti come nei suoi primi contatti le persone intervistate si fossero sorprese all'idea che Aum Shinrikyō fosse divenuto noto anche in Europa e che l'attentato del 20 marzo 1995, per quanto terribile, fosse riuscito nell'impresa di rendere il movimento noto a livello globale, una notorietà che fino a quel momento non era stata possibile⁴¹.

³⁸ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 117-118

³⁹ TBS News, “*Ōmu Inoue moto shikeishū, shikkō chokuzen “Konna koto ni naru to ha” オウム井上元死刑囚、執行直前「こんなことになるとは」*”, 11 luglio 2018, https://web.archive.org/web/20180711151953/http://news.tbs.co.jp/newseye/tbs_newseye3418956.html, 20 luglio 2020

⁴⁰ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 105, 108, 113

⁴¹ READER, *Religious violence...*, cit., pp. 221-223

Bibliografia

- ANDREWS, William, *Dissenting Japan: A History of Japanese Radicalism and Counterculture, from 1945 to Fukushima*, pp. 263-275, Londra, Hurst & Company, 2016
- HARDACRE, Helen, “Aum Shinrikyō and the Japanese Media: The Pied Piper Meets the Lamb of God”, *History of Religions*, Vol. 47, No. 2/3, 2007, pp. 171-204
- MCLAUGHLIN, Levi, “Did Aum Change everything? What Soka Gakkai before, during and after the Aum Shinrikyo affair tells us about the persistent ‘otherness’ of New Religions in Japan”, *Japanese Journal of Religious Studies*, Vol. 39, No. 1, 2012, pp. 51-75
- METRAUX, Daniel A., “Religious Terrorism in Japan: The Fatal Appeal of Aum Shinrikyo”, *Asian Survey*, Vol. 35, no. 12, 1995, pp. 1140-1154
- MURAKAMI, Haruki, *Underground: Racconto a più voci dell’attentato alla metropolitana di Tōkyō*, Torino, Einaudi editore, 2020
- READER, Ian, “Consensus shattered: Japanese Paradigm Shift and Moral Panic in the Post-Aum Era”, *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, Vol. 4, No. 2, 2001, pp. 225-234
- READER, Ian, “Dramatic confrontations: Aum Shinrikyō against the world”, in David G., BROMLEY e J. Gordon, MELTON (a cura di), *Cults, religion, and violence*, Cambridge, Cambridge University Press, 2004, pp. 189-208
- READER, Ian, *Religious violence in contemporary Japan: The case of Aum Shinrikyo*, Richmond, Curzon Press, 2000

Sitografia

- TANAKA Richi, TATSUMI Kenji, “Woman bedridden since AUM cult’s 1885 sarin gas attack on Tokyo subway dies at 56” *The Mainichi*, 20 marzo 2020, <https://mainichi.jp/english/articles/20200320/p2a/00m/0na/015000c>
- Kyodo News, “*Chikatetsu sarin shishōsha 6300 nin ni kyūsaihō no nintei sagyō de chōsa* 地下鉄サリン死傷者6300人に 救済法の認定作業で調査”, 11 marzo 2010, <https://web.archive.org/web/20130516151517/http://www.47news.jp/CN/201003/CN2010031101000214.html>
- TBS News, “*Ōmu Inoue moto shikeishū, shikkō chokuzen “Konna koto ni naru to ha”* オウム井上元死刑囚、執行直前「こんなことになるとは」”, 11 luglio 2018, https://web.archive.org/web/20180711151953/http://news.tbs.co.jp/newseye/tbs_newseye3418956.htm